Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Martedì 26 Novembre — NUMERO 278

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36	» » 19	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80	» » 41	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *n. 668 che autorizza il Comune di Venezia ad applicare le disposizioni di alcuni articoli della legge 17 gennaio 1885 n. 2892 all'esecuzione del piano di risanamento della città* — **Relazione e Regio decreto** *che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Senigallia (Ancona)* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro:** Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazioni* — *Avviso di smarrimento di ricevuta* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del giorno 25 novembre 1895* — **Camera dei Deputati:** *Seduta del giorno 25 novembre 1895* — **Diario estero** — **R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti:** *Adunanza del 17 novembre* — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — **Bollettini meteorici** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 668 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni 2, 4, 6 e 27 settembre 1889, 28 marzo 1890, 7 giugno 1893 e 28 maggio 1895 del Consiglio comunale di Venezia;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Venezia in data 31 maggio 1890;

Vista la domanda del Sindaco di Venezia, a termini dell'art. 1 della legge 7 giugno 1892, n. 2;

Visti i pareri dell'ufficio tecnico di sanità in data 19 aprile 1894 e 28 agosto 1895;

Veduto l'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892;

Visto l'articolo 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comune di Venezia è autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 17 gennaio 1885, n. 2892 alla esecuzione del piano di risanamento della città, in base alla planimetria dei lavori a firma dell'ingegnere municipale, che, d'ordine Nostro, sarà sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Art. 2.

I lavori suddetti sono dichiarati di pubblica utilità ai termini dell'articolo 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e dovranno esser compiuti nel termine di anni dodici, a decorrere dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 novembre 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Senigallia (Ancona).*

Sire,

Il R. Commissario straordinario al quale la M. V. affidava con decreto del 28 luglio u. s. la provvisoria Amministrazione del Comune di Senigallia, in seguito al rifiuto della maggioranza dei consiglieri a provvedervi, non è riuscito in questo primo trimestre, che va a scadere il 18 corrente, malgrado la maggiore attività e solerzia, a portare stabile ed efficace rimedio alla grave situazione, causa delle accennate dimissioni dei rappresentanti il Comune. Egli deve infatti rivedere ancora i conti consuntivi degli anni 1893 e 1894, non deliberati nella sessione di primavera dalla disciolta Amministrazione e condurre a termine il lavoro di preparazione del bilancio preventivo del 1896; atti questi importantissimi, che pel raggiungimento degli scopi della missione del R. Commissario è indispensabile siano da lui compiuti.

A tale intento mi onoro proporre alla M. V. la firma dell'unito schema di decreto, che dispone siano prorogati dell'altro trimestre dalla legge consentito, i poteri del R. Commissario straordinario di Senigallia.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 28 luglio ultimo scorso col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Senigallia, in provincia di Ancona;

Veduta la legge comunale e provinciale:

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Senigallia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1895.

UMBERTO.

Crispi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Volpi cav. Giuseppe, maggiore generale commissario, in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1895.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 4 novembre 1895:

Dezzutti Giuseppe, tenente legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1895.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 31 ottobre 1895.

Romano-Scotti cav. Augusto, colonnello in disponibilità a Torino, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1895.

Con R. decreto del 3 novembre 1895:

Bosia cav. Luigi, tenente colonnello comandante distretto Trapani, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1895.

Bondioli cav. Pietro, id. id. id. Potenza, id., id., id.

Carassiti Ugo, capitano 92 fanteria, id., id., id.

Sardi Ernesto, tenente 54 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Roma), ed assegnato al reggimento fanteria C. Roma.

Tirapani Vittorio, tenente revocato dall'impiego, residente a Roma rimosso dal grado.

Ancillotto Arturo, sottotenente 46 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 4 novembre 1895:

Court Giuseppe, capitano 12 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1895.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Brucato Francesco, tenente 18 artiglieria, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio, inscritto col suo grado fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Palermo) ed assegnato al 22 artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Laiolo Augusto, sottotenente allievo scuola applicazione artiglieria e genio, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio, inscritto col suo grado fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma d'artiglieria, (distretto Torino) ed assegnato alla 6ª brigata da fortezza.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 25 ottobre 1895:

I seguenti sottufficiali, allievi del 2° anno di corso della scuola dei sottufficiali, sono promossi sottotenenti contabili nel corpo contabile militare, con riserva di anzianità, ed assegnati al corpo per ciascuno indicato, al quale si presenteranno nel mattino del 16 dicembre 1895.

Micale Giuseppe, furiere maggiore 9 bersaglieri, destinato 47 fanteria.

Gaveglia Gennaro, furiere 75 fanteria, id. 48 id.

Con R. decreto del 4 novembre 1895:

Camurati Benedetto, capitano contabile ospedale Brescia, collocato a sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 16 dicembre 1895.

Mazzi Luigi, tenente contabile distretto Barletta, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 31 ottobre 1895:

Acerbo cav. Gabriele, tenente colonnello di cavalleria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1895, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 31 ottobre 1895:

Rumore Luigi, sottotenente fanteria, distretto Palermo, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 3 novembre 1895:

Silvestri Alfredo, sottotenente artiglieria, distretto Catania, nato nel 1857, considerato come dimissionario per non aver pre-

stato i tre mesi di servizio nel limite di tempo fissato dalle vigenti prescrizioni.

Faietti Giuseppe, id. id. id. Modena, nato nel 1869, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 novembre 1895:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento fanteria (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830), con anzianità 1° luglio 1895, e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro fissato, il 15 dicembre 1895 per prestarvi il servizio prescritto dalla Circolare N. 100 del corrente anno.

Di Guardo Lorenzo, 9 fanteria, distretto di residenza Catania, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria Siracusa, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria Catania.

Movilia Giacomo, 24 id., id. Reggio Calabria, id. id. A. Napoli, id. id. Reggio Calabria.

Simonelli Silvio, 2 id., id. Napoli, id. id. A. Salerno, id. id. A. Napoli.

I sottoindicati militari di 1ª categoria, laureati in zooiatria, i quali compirono presso la scuola di cavalleria il prescritto corso d'istruzione, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento dell'esercito permanente, con l'obbligo di ultimare la propria ferma.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 5 p. v. dicembre per prestarvi il prescritto servizio.

Germain Alfonso, distretto Alessandria, reggimento artiglieria da montagna.

Bertolotti Giovanni, id. Cremona, id. cavalleria Piacenza (18).

Gerosa Giuseppe, id. Milano, id. artiglieria a cavallo.

Zanini Domenico, id. Padova, id. cavalleria Savoia (3).

Coppetti Getulio, id. Roma, id. cavalleria Catania (22).

Marchetti Ezio, id. Macerata, 14 artiglieria.

Ranalli Gabriele, id. Teramo, reggimento cavalleria Firenze (9).

De Rosa Vincenzo, id. Udine, id. id. Lucca (16).

Masi Antonio, id. Potenza, id. id. Monferrato (13).

Brighenti Oronte, id. Mantova, 13 artiglieria.

Sabatini Francesco, id. Caserta, 24 id.

Colombo Carlo, id. Lodi, 8 id.

Barbieri Silvio, id. Livorno, 19 id.

Grella Antonio, id. Torino, reggimento cavalleria Piemonte Reale (2).

De Feo Gaetano, id. Avellino, legione allievi carabinieri.

Scarciglia Michele, id. Lecce, reggimento cavalleria Montebello (8).

Buttari Ernesto, id. Foggia, id. id. Monferrato (8).

Iaderosa Raffaele, id. Caserta, 24 artiglieria.

Giuliano Vincenzo, id. Caserta, 10 id.

Vaccari Luigi, id. Modena, reggimento cavalleria Umberto I (23).

Semeraro Giuseppe, id. Lecce, id. id. Guide (19).

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Cler Cesare, tenente artiglieria distretto Pinerolo, nato nel 1863, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE

Con R. decreto del 31 ottobre 1895:

Marchiolo Francesco, tenente contabile complemento distretto Caltanissetta, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendente da cause di servizio.

Con R. decreto del 3 novembre 1895.

Vivaldi Furio, capitano complemento fanteria, distretto Roma, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.

Casale Giacomo, tenente, id. id. Roma, id. id. id.

Ricco Nunzio, id. id. bersaglieri id. Foggia, accettata la dimissione dal grado.

Basile Michele, tenente contabile complemento id. Roma, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, a sua domanda.

Con R. decreto del 4 novembre 1895:

Lattuada Domenico, sottotenente contabile di complemento, distretto Vicenza, tresferito col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, a sua domanda.

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Bocchi Leonida, tenente complemento genio, distretto Parma, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 31 ottobre 1895:

Fiammazzo Angelo, tenente fanteria, 287 battaglione Palermo, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Grisostomi Giuseppe, sottotenente id., 150 id. Ascoli Piceno, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 3 novembre 1895:

Pagani Luca, capitano fanteria, 71 battaglione Piacenza, accettata la dimissione dal grado.

Guidotti Pietro, sottotenente id., 117 id. Reggio Emilia, id. id.

Lanza Domenico, tenente artiglieria 40ª compagnia Reggio Emilia, id. id.

Goglio Giuseppe, sottotenente id. 1ª id. Torino, id. id.

Mancinelli Giovanni, tenente contabile 7ª compagnia sussistenze, id. id.

Berio Giuseppe, sottoufficiale con più di otto anni di servizio effettivo, dimorante a Pallanza, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 15 battaglione Novara.

Orsini Orsino, cittadino, dimorante a Barberino di Mugello (Firenze), nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 191 battaglione Lucca.

Dovrà presentarsi entro sei mesi al comando del 67 reggimento fanteria, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Con R. decreto del 4 novembre 1895.

Regis Vincenzo, tenente fanteria residente a Cremona, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, a sua domanda.

IMPIEGATI CIVILI

Con R. decreto del 31 ottobre 1895.

Moretti cav. Felice, segretario principale nel personale della giustizia militare, in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1895.

Mangiardi cav. Felice, segretario di 1ª classe. id. id., id. id. id. dal 1° novembre 1895.

Con R. decreto del 3 novembre 1895:

I seguenti impiegati civili dell'Istituto geografico militare, sono promossi al grado od alla classe a ciascuno indicata.

Sforza Vincenzo, aiutante topografo di 1ª classe, promosso topografo di 2ª classe.

Saldaini Vittorio, id. 1ª id., id. id.

Marchi Gaetano, id. 1ª id., id. id.

Battaglini Gualtiero, id. 1ª id., id. id.

Selvi Arturo, id. 1ª id., id. id.

Borzini Luigi, id. 1ª id., id. id.

Burci Augusto, aiutante topografo di 2ª classe, promosso aiutante topografo di 1ª classe.
Macari Vittorio, id. 2ª id., id. id.
Bezzi Alberto, id. 2ª id., id. id.
Piana Giacinto, id. 2ª id., id. id.
Cenni Ercole, id. 2ª id., id. id.
Bargellini Carlo, id. 2ª id., id. id.
Senno Fortunato, aspirante aiutante topografo, promosso aiutante topografo di 2ª classe.
Rossi Emanuele, id. id., id. id.
Rossi Vincenzo, id. id., id. id.
D'Aste Giuseppe, id. id., id. id.
Candi Alessandro, id. id., id. id.
Coliva Mameli, id. id., id. id.
Roscini Giuseppe, id. id., id. id.

Con R. decreto del 25 ottobre 1895:

Marocco cav. Nicolò, professore titolare di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° dicembre 1895.
Ottone cav. Gaudenzio, id. 1ª id., id. id. id.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 15 settembre 1895:

Marras Osvaldo, scrivano locale di 1ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione provinciale coll'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° settembre 1895.

Con R. decreto del 19 settembre 1895.

Melini Gaetano, scrivano locale di 1ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'amministrazione centrale del tesoro coll'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° settembre 1895.

Con R. decreto del 25 settembre 1895:

Cantù Candido Romualdo, professore di scienze di 2ª classe nella R. Scuola Allievi Macchinisti, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per ragioni di età ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione, a datare dal 1° novembre 1895.

Con RR. decreti del 25 settembre 1895:

Giustini Emanuele, capitano di vascello, nominato comandante della Regia Scuola allievi macchinisti dal 16 ottobre 1895.
Sartoris Maurizio, capitano di vascello, esonerato dal comando suddetto dal 16 ottobre 1895.
De Gaetani Eugenio, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante della difesa locale alla Maddalena dal 1° ottobre 1895, e dal 15 detto mese nominato comandante in secondo della R. accademia navale.
Ricotti Giovanni, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante in secondo della accademia navale dal 15 ottobre 1895.

Con R. decreto del 2 ottobre 1895:

Scavo Vincenzo, commissario capo di 2ª classe, promosso commissario capo di 1ª classe dal 1 novembre 1895.
De Mutti Antonio, id. id. id. id.
Chiozzi Francesco, commissario di 1ª classe, promosso commissario capo di 2ª classe dal 1° novembre 1895.
Giacomuzzi Battista, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe dal 1° novembre 1895.
Giachino Domenico, id., id. id.
Gamba Gio. Battista, id., id. id.
Percuoco Gennaro, allievo commissario, promosso commissario di 2ª classe a decorrere dal 1° novembre 1895.
Aguiari Alfredo, id., id. id.
Cicogna Francesco, id., id. id.
De Leonardis Lorenzo, id., id. id.
De Gasperis Luigi, id., id. id.
Pasqualucci Adolfo, id., id. id.
Gallinaro Giuseppe, id., id. id.
Antonucci Cesare, id., id. id.
Brocchieri Ettore, id., id. id.
Bonaventura Michele, id., id. id.
Gambarini Ermenegildo, id., id. id.
Madonna Ettore, id., id. id.
Giudice Ernesto, id., id. id.
De Goyzueta Francesco, id., id. id.
Canale Luigi, id., id. id.
Manzi Salvatore, Taruffi Plinio, Contardo Tito e Cannada Bartoli Luigi, già allievi della Regia accademia navale, nominati allievi commissari nel corpo di commissariato militare marittimo a decorrere dal 1° novembre 1895.

Con R. Decreto del 10 ottobre 1895.

Cafaro di Riardo Giovanni, contrammiraglio, esonerato dalla carica di comandante della seconda divisione della squadra di riserva e contemporaneamente nominato comandante di divisione della squadra attiva dal 5 ottobre 1895.
Grandville Eugenio, contrammiraglio, esonerato dalla carica di comandante di divisione della squadra attiva dal 5 ottobre 1895.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con Decreto Reale 15 ottobre 1895 Speranza Raffaele e Maiorca Luigi, scrivani di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione stessa (L 1500) a decorrere dal 16 ottobre 1895.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: Numeri 417045 - 417046 - 417047 - 474526 e 490118 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai Numeri 21745 - 21746 - 21747 - 79226 e 94318 della soppressa Direzione di Torino), rispettivamente per L. 100, L. 65, L. 50, L. 470 e L. 40 al nome di

Delapierre (o *Della Pierre*) barone Severino fu *Francesco*, domiciliato in Aosta;

e la rendita 5 0[0 N. 564346 di L. 100, N. 564347 di L. 50 e N. 564348 di L. 50 inscritte sui registri della Direzione Generale al nome di *De La Pierre* barone Severino fu *Pietro-Francesco*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Delapierre* barone Giuseppe-Augusto-Severino fu Francesco-Pietro, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 713391 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 10, al nome di Dalmasso Margherita fu Giuseppe, minore, sotto tutela dell'ava materna Caterina Fornaseri, domiciliata in Fossano (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dalmasso Margarita Maria fu Giuseppe, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1042728 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 215 al nome di Ferraris Adele di Valerio, minore sotto la petria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferraris Giovanna-Tommasina-Adelaide di Alessandro, minore come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1ª N. 49649 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Bernardi Giovanni Battista Vincenzo di Angelo, minore, sotto la legittima amministrazione di suo padre;

(con avvertenza)

2ª N. 53890, per lire 125, al nome di Bernardi Giovanni Battista Vincenzo suddetto;

(con avvertenza)

3ª N. 63214, per lire 200, al nome di Bernardi Vincenzo di Angelo, minore, ecc., come sopra;

(con avvertenza)

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bernardi Giovanni-Battista-Carlo-Vincenzo, detto comunemente Vincenzo, di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 729007 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Amaretti Candida del vivente Francesco, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, con vincolo di usufrutto a favore di Amaretti Francesco fu Carlo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amaretti Carolina-Candida-Maria del vivente Francesco, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto a favore di Amaretti Francesco fu Carlo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino li 19 novembre 1895 sotto il n. 4801, per il deposito di N. sette certificati misti della complessiva rendita di lire quattromilacinquecentotrenta, esibiti dal sig. Salvadore Pugliese Levi del vivente Leon David.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al sig. Salvadore Pugliese Levi del vivente Leon David i nuovi titoli, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale sarà di nessun valore.

Roma, li 14 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso drammatico 1895-96.

A norma del Decreto 15 marzo 1860 del Regio Governo della Toscana, è aperto il concorso a due premi, il primo di L. 2000, il secondo di L. 1000 da attribuirsi alle due migliori produzioni drammatiche originali di autore italiano, rappresentate nei teatri d'Italia dal 1° settembre 1895 a tutto agosto 1896.

Potranno prendere parte al concorso le produzioni che adempiano le condizioni sotto indicate, qualunque sia il numero degli atti che le compongono.

A questo concorso sono ammesse anche le produzioni che al 31 agosto 1895 non abbiano potuto, per cause indipendenti dalla volontà dell'autore, compiere gli esperimenti obbligatori per il concorso 1894-95.

Saranno escluse dalla gara tutte le produzioni che abbiano precedentemente concorso ad altro premio.

Le produzioni che concorrono al premio dovranno essere state rappresentate nei pubblici teatri delle città di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, o almeno in tre delle città menzionate, comprese sempre in quel numero la città di Firenze, in ordine al Decreto Ricasoli di fondazione dei premi, e la città di Roma, per rispetto alla sua qualità di capitale del Regno; escluse le rappresentazioni gratuite o a scopo di beneficenza.

Qualora gli esperimenti sulle scene dei teatri di Roma e di Firenze, o di uno dei due, non possano essere fatti entro il tempo assegnato, le produzioni che si troveranno in tali condizioni si ammetteranno al concorso successivo, quando sieno per esse compiuti gli esperimenti prescritti.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica, non più tardi del 31 agosto 1896 due esemplari manoscritti delle produzioni presentate al concorso, unendovi i documenti qui appresso indicati:

1. Domanda di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.
2. Dichiarazione che il componimento non fu mai rappresentato anteriormente al 1° settembre 1895 (e rispettivamente al 1° settembre 1894).
3. Dichiarazione che il componimento stesso non è una riduzione o adattazione di altro lavoro. Se questo per altro è opera *non scenica*, dello stesso autore, la produzione sarà ammessa al concorso, e con esso dovrà essere inviato il lavoro ond'è tratto;
4. Certificati attestanti la effettiva rappresentazione del lavoro drammatico, presentato alla gara nelle città sopra indicate, e muniti del visto degli uffici di questura di ciascuna città.

Quando il lavoro sia stampato, i concorrenti potranno inviarne due copie, purchè da loro riconosciute e firmate.

Il giudizio del concorso è deferito alla Commissione permanente per le arti musicale e drammatica (Sezione drammatica) istituita presso questo Ministero, la quale, entro il 31 dicembre 1896, farà al Ministero, per il conferimento dei premi, le sue proposte con relazione motivata da pubblicarsi per le stampe.

La Commissione giudicherà, non secondo criteri di semplice raffronto, ma secondo la valutazione del merito intrinseco di ciascun componimento, e potrà anche non aggiudicare il premio.

Roma, 21 ottobre 1895.

Per il Ministro
COSTETTI.

Avviso di concorso

È aperto un concorso per titoli, fra gl'insegnanti di ginnastica nelle scuole governative secondarie e normali del Regno, al posto di *maestro teorico-pratico coll' incarico della Direzione*, nella R. Scuola normale femminile di ginnastica in Torino, collo stipendio di L. 2500.

Coloro che aspirano a tale posto, invieranno istanza, su carta con bollo da una lira, alla Direzione Generale dell'Istruzione Superiore presso il Ministero della Pubblica Istruzione, non oltre il 15 dicembre p. v.

Le istanze dovranno essere corredate da tutti i documenti di coltura generale e speciale che possono dimostrare l'attitudine dell'aspirante al suddetto ufficio.

Roma, 26 ottobre 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

IL MINISTRO

Nell'intendimento di richiamare in onore, almeno come forma letteraria, la tragedia, alla quale si collegano le gloriose e classiche tradizioni del teatro italiano, da Albertino Mussato a Scipione Maffei e Vittorio Alfieri a Giambattista Niccolini;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso ad un premio di L. 1000 da attribuirsi alla migliore tragedia in cinque atti e in endecasillabi sciolti, che sarà presentata al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale di Antichità e Belle Arti) da oggi a tutto il 31 ottobre 1896.

Art. 2.

I componimenti che concorrono, manoscritti o stampati, dovranno presentarsi in due esemplari, con la dichiarazione dell'autore che il lavoro non fu incominciato prima della pubblicazione del presente concorso.

Gli esemplari a stampa dovranno avere la firma autografa dell'autore.

Art 3.

Nessun autore potrà presentare più di un componimento.

Art. 4.

Il giudizio del concorso è deferito alla Commissione permanente per le arti musicale e drammatica (Sezione drammatica), la quale farà al Ministro, entro il 31 dicembre 1896, le sue proposte per il conferimento del premio, con relazione motivata da pubblicarsi per le stampe.

Art. 5.

La Commissione giudicherà, non secondo criteri relativi di raffronto tra i vari lavori presentati alla gara, ma secondo la valutazione del merito intrinseco di ciascun componimento, e potrà anche non assegnare il premio.

Roma, 16 novembre 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. Decreto 26 ottobre 1890 N. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di chimica docimastica nella

scuola d'applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Palermo.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 16 aprile 1896.

Ogni domanla inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice,

Roma, 22 novembre 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

CONCORSO alla cattedra di lingua francese nel R. Istituto tecnico di Torino.

È indetto in Roma presso il Ministero dell'istruzione un pubblico concorso per titoli alla cattedra di lingua francese vacante nel R. Istituto tecnico di Torino, al quale ufficio è annesso il grado di professore reggente di 1ª classe e lo stipendio di L. 2112.

Però gl' insegnanti che appartengono agli istituti governativi d'istruzione secondaria dipendenti da questo Ministero e sono provveduti di grado e di stipendio superiore, conserveranno il loro grado ed il loro stipendio.

Per ottenere la nomina il concorrente prescelto dovrà rinunziare a tutti gli altri uffici occupati.

Coloro che intendono di prender parte a questo concorso debbono presentare apposita istanza in carta bollata da L. 1,20 corredata dai seguenti documenti:

1° diploma di abilitazione all' insegnamento della lingua francese;

2° certificato di nascita;

3° attestato medico, debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

4° fedina criminale.

Gli attestati di cui ai numeri 3 e 4 dovranno essere in data posteriore al 1° maggio 1895.

Di tutti i documenti annessi all'istanza dovrà esser fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali al 1° novembre 1895 avranno superato l'età di 40 anni, salvo che si tratti di persona che già occupi un ufficio governativo che dia diritto a pensione di riposo.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 2, 3 e 4 del presente avviso.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero (Direzione Generale per l'istruzione secondaria) delle domande d'iscrizione al concorso, scade il 30 dicembre.

I concorrenti indicheranno con precisione, nella domanda, il loro indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le istanze non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Roma, 22 novembre 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO
a tre posti di studio della fondazione Corsi

(Regolamento approvato con R. Decreto 7 luglio 1881, n. 396, serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, *deliberazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, in data 10 marzo 1882, e deliberazioni del Consiglio Accademico in data 16 gennaio e 25 novembre 1893, relative al conferimento dei posti stessi).*

È aperto il concorso, fra i *Laureati* della Facoltà di Medicina Chirurgia, a *tre* posti di studio della *Fondazione Corsi*, con le norme seguenti:

Art. 1.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la Laurea Medico-chirurgica in questa Università, negli anni scolastici 1893-94-1894-95, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi da due anni almeno.

Art. 2.

Le istanze per ammissione al concorso, (*in carta bollata da cents 50*), dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vinsero i premî nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno ed a condizione che uniscano, alla domanda, la relazione degli studî fatti dacchè conseguirono il posto: la Commissione esaminatrice, tenuto conto degli studî fatti e del profitto dimostrato, deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già lo gode o siano da conferirsi a nuovi concorrenti.

Art. 4.

Il concorso seguirà a mezzo di *memorie originali*, che i concorrenti invieranno al Preside della Facoltà non più tardi del 15 giugno 1896.

Art. 5.

Il concorso sarà deciso avanti il 15 luglio e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2/3 dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6.

Il premio di L. 75 mensili dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai Professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7.

Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studî e di trasmettere al Preside della Facoltà, un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio, una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 10 novembre 1895.

Il Rettore
G. DALLA VEDOVA.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 novembre 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della ultima tornata che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione e scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nelle sedute precedenti (*Vedi in fine*).

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

PRESIDENTE. Avverte che il presidente del Consiglio, trattenuto alla Camera, desiderando di assistere alla discussione del progetto sulle *Espropriazioni e consorzi minerari*, prega il Senato di indugiare per breve ora la discussione di tale progetto.

(Il Senato acconsente).

Discussione del progetto di legge: « Espropriazioni e consorzi minerari » (N. 5).

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accetta che la discussione si apra sul disegno di legge dell'Ufficio centrale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

ZANOLINI parla sull'art. 1. Ricorda come la relazione ne precisi il concetto. In conformità di questo concetto propone due aggiunte al 1° comma dell'articolo primo.

BRIOSCHI, relatore, accoglie il primo emendamento, non il secondo.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, consente col relatore. E poichè ha la parola spiega perchè il Governo aveva nel suo articolo primo contemplato l'esercizio e la conservazione delle sorgenti minerali e termali di uso sanitario.

Il Governo volle uniformarsi ad un noto precedente del Senato: ma si acconcia ora al progetto dell'Ufficio centrale.

ZANOLINI. Ritira la seconda aggiunta proposta.

L'art. 1° è approvato nel testo proposto con la seguente aggiunta:

Nel comma 1° dopo le parole « per l'esercizio » si dica: « al collocamento degli apparecchi e dei forni occorrenti per la preparazione e la lavorazione dei minerali ».

Gli articoli 2 a 4 sono approvati.

DI CAMPOREALE. Sull'art. 5 propone un emendamento di forma che è accettato dal relatore e dal ministro.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Propone un emendamento interpretativo per chiarire la parola *quota*.

DI CAMPOREALE. Crede egli pure necessaria una dizione più precisa.

PARENZO. Chiede perchè si sia abbandonato il sistema vigente nelle nostre leggi in tema di consorzio, sistema che costringe le minoranze (garantite debitamente) a subire le deliberazioni delle maggioranze.

MAJORANA-CALATABIANO. La proprietà della miniera ha un valore affatto incerto e contingente. Ecco la spiegazione della deroga accolta dall'art. 5 al comune sistema in materia di consorzi. Il fatto suaccennato spiega del pari perchè non si potè mai organizzare il credito minerario.

Il progetto fa un passo molto ardito: accontentiamoci:

BRIOSCHI, relatore, si associa completamente alle osservazioni del senatore Majorana.

In materia di miniere è naturale non si accolgano principii giuridici idonei per altre forme e specie di consorzi.

Crede poi inutile chiarire la parola *quota* come vorrebbero il ministro e il senatore Di Camporeale.

CANNIZZARO, presidente dell'Ufficio centrale, gli duole di dover dissentire dal relatore; ma egli pure reputa debba chiarirsi la parola quota.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Rispetto all'obbiezione del senatore Parenzo, si associa alle esaurienti spiegazioni dei senatori Majorana-Calatabiano e Brioschi. Insiste nel desiderare un chiarimento alla parola quota.

BRIOSCHI, relatore. Accetta che si chiarisca tale parola.

PARENZO. Crede di non essersi spiegato, perchè le risposte dategli non rispondono affatto alle sue osservazioni.

L'oratore parlò della espropriazione che si impone al Consorzio, espropriazione che va contro i fini della legge.

Perchè un Consorzio creato per fare un lavoro, dovrà espropriare una o più quote di miniera?

Nè vi è diversità alcuna sotto questo aspetto fra Consorzio minerario e qualunque altro Consorzio.

GUARNERI. Anche l'Ufficio centrale si preoccupò delle considerazioni svolte ora dal senatore Parenzo; ma credette di provvedere a sufficienza coll'emendare l'art. 5 del progetto ministeriale.

Ma il criterio dell'art. 5 non si poteva abbandonare e tale criterio è imposto dalle incertezze inevitabili nell'industria mineraria, incertezze che sono affatto peculiari ad essa.

Presentazione di un progetto di legge.

BOSELLI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni all'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza.

Ne chiede l'urgenza che è consentita.

Ripresa della discussione.

DI CAMPOREALE. Alle considerazioni del senatore Guarneri in risposta alle obbiezioni del senatore Parenzo aggiunge questa: che un Consorzio minerario può e deve mutare e allargare nel corso delle cose la sua meta primitiva. Di fronte a ciò il principio dell'articolo 5 è improntato ad equità.

MAJORANA-CALATABIANO. Trattandosi di un Consorzio di lavori per render possibile la coltivazione della miniera, l'art. 5 è appropriato.

Ciò che al senatore Parenzo sembra poco, sembra invece troppo all'oratore che tenderebbe piuttosto verso i concetti del progetto ministeriale, con opportuni temperamenti per la tutela dei diritti della proprietà.

CANNIZZARO. Propone che si sospenda l'esame dell'art. 5 perchè si possa concretare con precisione l'emendamento all'ultimo comma.

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli art. 6 a 10.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Parla sugli art. 11 a 14 del progetto del Ministero, articoli dei quali la maggioranza dell'Ufficio centrale propone la soppressione.

Enuncia le ragioni per le quali credette e crede necessario il Consorzio obbligatorio contemplato da tali articoli.

Il Ministero sarà felice se si potrà trovare d'accordo coll'Ufficio centrale nel trovare il modo di applicare più morbidamente il concetto del Consorzio obbligatorio.

La relazione dell'Ufficio centrale non accetta le proposte del Ministero, ma si astiene in pari tempo dal dirne le ragioni e dal sostituire un altro sistema. Il Ministero si trova adunque nella singolare condizione di non poter confutare le ragioni degli oppositori.

Non può dir altro adunque se non che il Ministero si è circon-

dato delle opinioni più autorevoli, incominciando dalla Direzione delle miniere e dal Consiglio superiore delle miniere. La risposta fu esplicita e nulla vi è da sperare nei Consorzi volontari, per ottenere qualche risultato serio; principalmente in Sicilia ci vogliono dei Consorzi obbligatori.

Dichiara che senza le disposizioni relative ai Consorzi obbligatori la legge in discussione, anche se approvata, rimarrà senza efficacia.

Osserva che non si tratta di una audace novità; poichè nella nostra legislazione l'obbligatorietà del Consorzio trova parecchi precedenti.

Cita in ispecie le disposizioni della legge 25 giugno 1882.

L'Ufficio centrale nella sua maggioranza, fonda le sue obbiezioni sulla lesione del diritto privato, sull'onere probabile derivante allo Stato.

Ma lo scopo del progetto, quale risulta dal concetto degli articoli 11 e 12, è uno scopo di pubblica utilità, cioè la sicurezza e l'incolumità delle persone. Sono interessi dei quali nessuno che conosca i disastri recenti nelle solfare sicule può non tenere il massimo conto.

Se si possono imporre per ragione igienica Consorzi per bonifiche di paludi, perchè non si potrà imporli per ragioni igieniche e di sicurezza nelle miniere?

Offesa alla proprietà non vi è, perchè siamo in materia d'ordine pubblico, di utilità generale. Se la maggioranza dei consorziati può imporsi alla minoranza, come ammette l'art. 5, perchè il Governo non lo potrà del pari?

E si noti che il sistema dei Consorzi obbligatori è circondato da tali e tante guarentigie che nulla più.

Lo attestano le disposizioni dell'art. 12 nelle quali si tocca con mani di velluto e si cammina con piedi di piombo.

Esamina l'obiezione relativa all'onere per le finanze dello Stato e non la crede fondata. L'art. 14 gli sembra non la legittimi.

Tutto è possibile fuorchè il pericolo della responsabilità dello Stato.

Comunque, sarebbe lieto se l'Ufficio centrale proponesse di migliorare il sistema proposto dal Governo, anzichè proporne la soppressione.

Si tratta di una necessità evidente.

Il Governo pertanto insiste nel concetto informatore degli articoli 11 a 14.

BRIOSCHI, relatore. Dopo le dichiarazioni del ministro, osserva che l'ufficio centrale non può assolutamente accordarsi col ministro. L'Ufficio centrale però molto volentieri accetterà una riunione col Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio. Il Governo desidera questa riunione.

PRESIDENTE. Allora dovendo rinviarsi la discussione, nè essendovi altro in pronto, il Senato sarà convocato a domicilio.

Pone ai voti il rinvio.

(Approvato).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I signori senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Procedimento speciale in materia di contravvenzioni:

Votanti	95
Favorevoli	58
Contrari	36
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche:

Votanti	94
Favorevoli	72
Contrari	21
Astenuti	1

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Raccomanda la sollecitudine ai relatori.

La seduta è levata (ore 18.50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 novembre 1895

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato che è approvato.

BORGATTA, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

degli onorevoli Cottafavi, Scotti, Terrasona, Peroni, Fanti ed Aguglia, per l'avocazione delle scuole elementari allo Stato;

degli onorevoli Sanguinetti, Fasce, Tortarolo, ed altri per modificazioni alla imposta di ricchezza mobile;

degli onorevoli Aguglia, Turbiglio G., Baccelli A. ed altri, per sospensione di esazione d'imposte per danni della grandine;

degli onorevoli Flaùti, Capoduro, Vollaro De-Lieto ed altri circa l'ordinamento delle promozioni da vice-pretore a pretore;

dell'onorevole Compans circa provvedimenti per la repressione dell'usura;

dell'onorevole Afan de Rivera, tre proposte di legge relative al dazio consumo;

dell'onorevole Toaldi pel giuramento dei consiglieri provinciali e comunali;

dell'onorevole Schiratti sulle licenze per rilascio di beni immobili.

Interrogazioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, a proposito di una interrogazione del deputato Visocchi « sulle gravi ragioni di ordine pubblico che hanno reso necessario lo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro nel momento in cui esso veniva già surrogato per le recenti elezioni », osserva che sarebbe bene stabilire un giorno per rispondere a tutte le altre interrogazioni, circa 10, che riguardano lo stesso argomento.

VISOCCHI consente. Propone la seduta di domani o di mercoledì.

(Rimane stabilito mercoledì).

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, propone che si stabilisca per domani la risposta alle interrogazioni degli onorevoli Costa, Agnini ed altri sulla sorte riservata ad Adamo Mancini di Imola, di Alfredo Bertesi di Carpi e di Francesco Ughes condannati a domicilio coatto.

(Così rimane stabilito).

BOSELLI, ministro delle finanze, in risposta ad una interrogazione del deputato Tassi il quale chiede « se egli non intende coordinare e raccogliere sollecitamente in un testo unico, le leggi vigenti sulla riscossione dei dazii interni di consumo modificandone la lettera per chiarire lo spirito secondo i responsi della giurisprudenza e impedendo così gli abusi, le vessazioni e i danni che tanto facilmente derivano dalla loro mala interpretazione »;

Dichiara che il Governo ha già promesso di presentare presto un disegno di legge per la riforma dei tributi locali.

Allora la materia dei dazi di consumo sarà ripigliata in esame.

Assicura inoltre che intende di pubblicare presto un nuovo regolamento unico per tutto ciò che si riferisce all'interpretazione della legge sul dazio consumo; nel quale regolamento il Mini-

stero, per quanto lo consentiranno le condizioni presenti della legislazione, terrà in conto i desideri dell'onorevole Tassi.

TASSI dopo aver insistito sulla necessità di unificare sollecitamente le disposizioni riferentisi alla materia pei dazi che valgano a togliere abusi che si deplorano da tanto tempo, invoca intanto disposizioni transitorie; poichè i provvedimenti promessi dall'onorevole ministro evidentemente non potranno essere applicati subito.

BOSELLI, ministro delle finanze, osserva che anche le disposizioni transitorie di cui parla l'onorevole interrogante formano materia di legge. Assicura che il regolamento unico che intende di applicare sollecitamente, varrà a togliere molti dei lamentati inconvenienti.

TASSI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze.

Esposizione finanziaria.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, (Segni d'attenzione). Esordisce l'onorevole ministro avvertendo che l'esposizione della situazione finanziaria potrà essere quest' anno molto semplice e relativamente breve.

Seguirà l'ordine solito, cominciando dal bilancio, per dire poi del Tesoro, della circolazione e delle condizioni generali del paese.

Consuntivo 1894-95.

Gli accertamenti finali del conto ora chiuso danno il seguente risultato:

Categoria - *Entrate e spese effettive*	L. —	30,441,664 86
Categoria - *Costruzioni ferroviarie*	» —	64,414,268 75
Disavanzo effettivo	L. —	94,855,933 61
al quale contrapponendo l'eccedenza del *Movimento capitali* in . . .	» +	95,265,011 »
si ha un'eccedenza finale di . . .	L. +	409,077 39

Si ha quindi, di fronte alle cifre annunziate il 10 dicembre 1894, un miglioramento netto di circa 2,860,000 lire. Ed in queste cifre sono comprese molte partite che l'anno scorso non potevano essere considerate, come 4,800,000 lire di maggiori spese per l'Africa, 1 milione per i terremoti, ed altre.

Assestamento 1895-96.

Nell'attuale esercizio si risentono gli effetti dei provvedimenti approvati nel 1894 e nel 1895, salvo che, per alcuni di questi ultimi, le nuove o maggiori entrate non potranno dare il loro gettito se non per una parte dell'esercizio, con una perdita di non meno di 3 milioni.

Al 13 giugno 1895 si presagivano per l'esercizio 1895-96 le seguenti risultanze:

Entrate e spese effettive . . .	L. +	31,917,100
Costruzioni ferroviarie . . .	» —	31,916,400
Avanzo effettivo	L. +	6,700
Movimento capitali	» +	2,571,200
Eccedenza finale	L. +	2,577,900

Per effetto delle variazioni portate con la legge di assestamento, e di alcuni disegni di legge fuori bilancio, si hanno invece le seguenti cifre complessive:

Categoria 1ª - *Entrate e spese effettive*	L. +	28,500,000
Id. 2ª - *Costruzioni ferroviarie*	» —	31,910,000
Disavanzo effettivo	L. —	3,410,000
La categoria 3ª del - *Movimento capitali* - presenta una eccedenza di . . .	» +	4,680,000
Onde una eccedenza finale di . .	L. +	1,270,000

Le variazioni nell'entrata e nella spesa sono state prevedute con la massima sincerità, come potranno constatare la Giunta del bilancio e la Camera. Salvo circostanze affatto anormali, v'è ragion di sperare che siffatti risultati generali miglioreranno col consuntivo, e che spariranno anche i 3 milioni di disavanzo effettivo.

In queste cifre sono comprese parecchie maggiori spese, tra le quali quella straordinaria di 3 milioni per l'Africa ed altri 3 milioni in complesso per i due bilanci militari, occorsi in vista delle condizioni generali di preoccupazione, se non di pericolo, in Europa.

L'aumento di 3 milioni nella spesa per l'Africa deriva dalla formazione dei nuovi battaglioni indigeni, dall'acquisto di materiale d'artiglieria e di bestie da soma e dall'attuale dislocazione delle truppe. In seguito all'occupazione definitiva del Tigrè, questa maggiore spesa potrebbe ritenersi normale; ma, secondo le dichiarazioni del Governatore, si può ridurre fin dall'esercizio venturo, salvo nuove complicazioni, a soli 2 milioni.

Previsioni 1896-97.

Eccoci all'anno della prova. Con un ardito sforzo si è riconquistato il pareggio del bilancio; ma molti dubitano che si possa conservare, dati gli inevitabili aumenti degli oneri intangibili, lo sviluppo degli impegni, specialmente ferroviari, e il rifiorire dei desideri e delle esigenze, che si traducono in pressioni parlamentari, appena annunziato il ristabilimento dell'equilibrio finanziario.

Alcuni dei più gravi e urgenti pericoli sono rimossi, ma altri ne sovrastano. L'assetto normale del bilancio non sarà assicurato, se non quando saranno dotati a sufficienza i servizi e rischiarate tutte le paurose incognite che ci s'addensano intorno.

Tenuto conto dei disegni di legge che saranno presentati al Parlamento, le previsioni complessive pel bilancio di competenza 1896-97 sono le seguenti:

Entrate e spese effettive	L. +	37,218,000
Costruzioni ferroviarie al netto dei rimborsi	» —	29,198,000
Avanzo effettivo	L. +	8,020,000

Men favorevole è il risultato della categoria del movimento dei capitali, che si presenta con una deficienza complessiva di lire 6,949,000. Ma l'entrata in questa categoria essendo costituita da consumo patrimoniale o da accensione di debiti, la deficienza in essa non rappresenta un vero disavanzo di bilancio, di cui sia il caso di preoccuparsi.

Ad ogni modo, anche tenuto conto della accennata deficienza nel movimento dei capitali, l'esercizio 1896-97 darebbe al Tesoro un'eccedenza netta di lire 1,071,000.

Da queste cifre si desume che le previsioni dello entrate si son verificate con notevole precisione, e che l'aumento della spesa si è mantenuto nei limiti segnati.

Il desiato e preannunziato pareggio del bilancio si è potuto dunque raggiungere e mantenere; ma resta tuttora assai scarso il margine. Il malato è entrato decisamente in convalescenza; ma il miglioramento è lento, ad occorrono riposo e cure continue perchè si consolidino le forze.

Casse ferroviarie.

Vi sono ancora tre gravi problemi finanziari, ai quali non si è potuto provvedere nei due anni decorsi, e sui quali il Governo vi invita a deliberare.

Il primo riguarda le cosidette « Casse ferroviarie degli aumenti patrimoniali », cui sono dalla legge affidati tutti i lavori di miglioramento, ma che mancano dei mezzi per compierli. Il ministro dei lavori pubblici presenterà le proposte per risolvere questo problema, senza però spingere la spesa oltre i limiti annunciati. Le Casse avranno, per nove anni, una entrata di 9 milioni, di cui la metà figurerebbe in ragione del capitale nel bilancio dei lavori pubblici e l'altra metà verrebbe fornita dalle Società, senza interessi, e con diritto al rimborso netto del capitale versato allo spirare dei contratti di esercizio.

Secondo problema urgente è quello delle « Casse ferroviarie per pensioni e delle Casse di soccorso pel personale. » Lo Stato

non può disinteressarsene, sia come proprietario delle linee, sia come rappresentante la collettività dei cittadini.

Le nostre forze non ci permettono di risolvere radicalmente tutto il problema; ma son pronte le proposte per migliorarne sensibilmente i termini senza aggravio del bilancio; e si spera di poter stringere presto i concerti occorrenti con le Società ferroviarie e con le rappresentanze degl'interessati. Nuove risorse alle Casse potranno derivare da proventi ferroviari, che possono considerarsi come imposte speciali al servizio stesso, giustificate dall'interesse comune dello stesso pubblico viaggiante e del personale che attende al servizio. Inoltre si riformerebbero gli statuti in guisa da attenuare l'attuale sproporzione tra i versamenti che la Cassa riceve e gli impegni che assume.

Catasto.

Terzo, ma non meno grave problema è quello del compimento del catasto e degli effetti finanziari che deriverebbero dalla sua completa attuazione.

A portarlo a termine in tutto il Regno si calcola che, oltre la spesa da sopportarsi da Provincie e Comuni, lo Stato dovrà ancora spendere 182 milioni, di cui 65 per la parte estimativa. Per le sole Provincie a catasto accelerato si calcola che lo Stato dovrà spendere ancora oltre 7 milioni pel catasto geometrico e più di 10 e mezzo per l'estimativo.

Inoltre, dato il principio della revisione dell'imposta sulla base dei prezzi del dodicennio 1874-1885, non tenendosi conto dei miglioramenti culturali posteriori al 1886, sarebbe debito di giustizia affrettare il lavoro; perchè ogni anno che passa crea nuove difficoltà e più aspre disuguaglianze. La ulteriore spesa occorrente dovrebbe quindi ripartirsi in breve giro d'anni. Si dovranno inoltre stanziare per alcuni anni parecchi milioni per rimborsi alle Provincie.

Non basta. Date le condizioni dell'agricoltura in Italia e visti i risultati dei lavori compiuti, devesi necessariamente prevedere, per effetto dell'applicazione dell'aliquota del 7 per cento alle stime eseguite, una perdita annuale di alcune diecine di milioni nel prodotto dell'imposta fondiaria.

Quindi da un lato spesa crescente, dall'altro forte diminuzione dell'entrata. Quale situazione finanziaria reggerebbe a siffatti colpi? Siamo noi in condizione d'incontrare alla cieca siffatti pericoli? Ed è poi giusto procedere su questa via?

Senza entrare in disquisizioni teoriche, certo è che, non applicandosi contemporaneamente la riforma in tutto il territorio dello Stato, anzi svolgendosi essa in un lunghissimo periodo di tempo, riuscirà assai più sensibile e perniciosa la diversità di trattamento imposto, sotto norme di perequazione, ai capitali che via via s'impiegheranno nella terra in tanti anni.

In alcune Provincie la riforma dell'imposta prediale sarebbe compiuta fra pochi anni, quando si potrà ancora presumere una condizione di colture non molto diversa da quella esistente alle date contemplate nella legge del 1886. Ma nelle altre provincie, fra 30 o 35 anni, le mutate condizioni agricole, i miglioramenti o le trasformazioni di coltura, la diversa quantità dei prodotti, le alterazioni dei prezzi, faranno certamente sì che l'imposta colpisca un reddito teorico o storico affatto disforme dal reddito reale.

Le condizioni di reciproco valore delle nostre maggiori colture agricole sono pure di molto mutate rispetto alle date prese come punto di partenza delle stime del nuovo catasto. Le condizioni della viticoltura nostra sono sconvolte per effetto della ricostituzione dei vigneti francesi allora colpiti dalla fillossera, della cessazione del trattato di commercio con la Francia, della crescente concorrenza dei vini da taglio stranieri. Pel grano la discesa è stata più lenta, ma costantemente progressiva; è intervenuto però energicamente lo Stato col dazio di lire 7,50 in oro. Or si può con giustizia parlare di perequazione in tali condizioni, ed in un periodo storico di così frequenti e subitanee oscillazioni nei valori e nei prezzi? (Commenti).

Inoltre l'applicazione della legge del 1886 è stata affidata in tutto agli enti locali e alle persone interessate; e le stime presentano risultati diversi in Provincie finitime ed evidentemente non rispondenti al vero ed al giusto.

Di fronte a tale stato di cose, s'impone il doloroso dovere di prendere, senza altri indugi, energiche risoluzioni, comunque contrastino con molte promesse e dissipino molte illusioni. Ma sopratutto si deve mantenere l'impegno di manifestare al Parlamento ed al paese schietta e cruda la verità intorno alla situazione finanziaria.

Il ministro delle finanze vi proporrà (Segni di attenzione) di continuare il catasto geometrico, d'interrompere quello estimativo, e di rimborsare alle Provincie in breve tempo le somme da esse anticipate, con l'interesse al 5 per cento, anche pel tempo già trascorso da quando fecero i versamenti. (Approvazioni — Commenti).

Le somme anticipate finora ammontano a circa 14 milioni. Con gl'interessi il debito dello Stato salirebbe a circa 16 milioni, che si pagherebbero in rate crescenti ripartite sopra circa 7 esercizi.

Per completare il catasto geometrico si assegnerebbe uno stanziamento annuo ordinario di 3 milioni per un tempo indefinito.

Altre questioni.

Tali sono le questioni più gravi e minacciose pel bilancio. Ma bisognerà pure provvedere a qualche altra, onde derivano crescenti spese e pericoli finanziari: così a quella del mantenimento degli inabili al lavoro ed a quella della beneficenza di Roma, che ora coinvolge il Tesoro perfino nelle passività del Credito fondiario di Santo Spirito.

Movimento di capitali.

Oltre i pericoli che minacciano il bilancio normale, conviene pensare allo svolgimento futuro della spesa nel movimento dei capitali, per la mole degl'impegni assuntisi negli anni della finanza facile, e che ora verranno via via a scadere. Inoltre col 1897-98 comincia il rimborso annuo di 5 milioni alla Cassa depositi e nel 1899-900 termina l'entrata annua di 8 milioni e mezzo circa, derivante dalla rendita ceduta dal Tesoro al bilancio. Si dovrà pure stanziare una somma, che arriverà a 3 milioni annui per rimborsare alle Provincie le anticipazioni catastali.

Ad una parte della questione fu provveduto dalla legge 22 luglio 1894 con una conversione graduale dei debiti redimibili in consolidato sul tipo di quella compiuta dal Sella nel 1872.

Con la legge 8 agosto 1895 si è fatto un'altro passo, ammettendo la conversione dei debiti redimibili in consolidalo 4,50 netto per cento. Ma si tratta d'operazioni, che dovranno procedere lentamente e non potranno alleviare di molto lo stanziamento annuo per i rimborsi.

Per ora, e per qualche anno ancora, sarebbe grave errore tentare grosse operazioni finanziarie pel consolidamento dei redimibili: dovrà prima elevarsi di molto il nostro credito, rafforzando sempre più il bilancio di competenza,

Nell'esercizio in corso confidiamo toccare il pareggio del bilancio normale; nel prossimo speriamo colmare la deficienza nel movimento dei capitali con un reale avanzo delle categorie effettive. Difatti la buona regola della finanza dovrebbe consistere sempre nello estinguere i debiti redimibili, non coll'emissione di altri debiti, ma col supero delle entrate sulle spese effettive. Bisogna dunque con ogni sforzo conseguire e mantenere tali avanzi.

Alla graduale diminuzione del Debito pubblico possono pure concorrere alcune forme minori di conversione, già effettuate in altri Stati. Sarà presentato un disegno di legge per autorizzare il Tesoro a convertire, quando ne sia richiesto dai possessori, le rendite consolidate in annualità vitalizie, rendendo così un utilissimo servizio ai cittadini. Non se ne potranno ottenere effetti rapidi e notevoli al paragone della massa del nostro debito ca-

pitale; ma, oltre il servizio reso al pubblico, è a notare che in quest'ordine di cose giova più la continuità del movimento che non la sua rapidità.

Cassa depositi.

La situazione della Cassa dei depositi e prestiti è notevolmente migliorata per effetto delle leggi con le quali si sono arrestate al 30 giugno 1895 le sue sovvenzioni al bilancio, e si è provveduto al graduale rimborso di esse. Così l'Istituto ha potuto riprendere lentamente, ma normalmente, il servizio dei prestiti ai Corpi locali.

La Cassa esercita pure l'utile funzione di custode d'ingenti somme, in titoli del debito pubblico, per depositi cauzionali e giudiziali. Il Governo vi farà proposte per estendere questo servizio ai depositi volontari, quando concorra l'incarico di riscuotere e di reimpiegare gl'interessi anche in titoli del debito pubblico. Così sarà reso un altro importante servigio ai cittadini, non senza qualche vantaggio della Cassa e del tesoro.

Sta sempre a cuore del Governo l'importantissima questione delle finanze locali, per le quali già s'è fatto qualcosa col consolidamento per un decennio dei canoni del dazio consumo. Il vasto problema si collega con la questione del decentramento; a proposito del quale occorrerebbe ora concedere agli enti locali maggior libertà tanto pel fare, quanto e sopratutto pel non fare in quasi tutti i rami dell'azione loro.

Mentre si studiano questi delicati problemi amministrativi e quello del riordinamento generale dei tributi locali, affidato al ministro delle finanze, si cercherà alleviare subito le condizioni degli enti locali più oberati dal servizio delle passività patrimoniali. Le condizioni della Cassa depositi rendono possibile, e il Governo ne fa proposta, di autorizzarla ad allungare, con determinate norme e per giustificati motivi, fino a 35 anni il termine di rimborso dei prestiti a interesse normale. Inoltre si permetterebbe ridurre al 5 per cento i prestiti stipulati a un saggio più alto.

A meglio assicurare le sorti della Cassa depositi si propone che vada ad aumento del suo fondo di riserva un decimo degli utili netti della sua gestione, ora assorbiti tutti dal bilancio.

Tesoro.

Le condizioni del Tesoro vanno gradatamente migliorando per effetto delle migliorate condizioni del bilancio. Nessun aggravio infatti gli è derivato dalla gestione 1894-95.

Al 31 ottobre le anticipazioni statutarie sommavano a 25 milioni, lasciando un margine di disponibilità di 110 milioni. I buoni del Tesoro ordinari ammontavano a 252,750,000 lire con un margine disponibile di oltre 47 milioni.

Sono completamente assicurati tutti i fondi necessari per pagamenti all'estero sia delle cedole del debito pubblico che scadono alla fine di quest'anno, sia per saldare i conti dei vari Ministeri.

Non v'è bisogno di fare operazioni di sorta alcuna.

Istituti d'emissione.

Si può dir compiuta l'opera del legislatore rispetto all'assetto bancario. Da ora in poi la salute dei tre Istituti d'emissione dipenderà dalla correttezza, dalla rigidità e dalla accortezza delle loro amministrazioni.

Pei Banchi meridionali si è provveduto a termine di legge, perchè gli statuti si trovino promulgati e le nuovi amministrazioni funzionino regolarmente col 1º dicembre prossimo.

Frattanto dai tre Istituti si è proseguito il lavoro della smobilizzazione. Le attività incagliate, che il 20 febbraio 1894 si elevavano in complesso a lire 611,423,720, al 31 ottobre erano ridotte a lire 494,919,936, con un miglioramento di 116 milioni e mezzo.

Circolazione.

Il totale dei biglietti circolanti tra Stato e Banche sommava il 31 ottobre a lire 1,598,319,000, ossia circa 20 milioni in meno che al 31 dicembre 1894. All'incontro il totale delle riserve metalliche negli stessi dieci mesi era cresciuto di circa 19 milioni, ammontando il 31 ottobre a 717 milioni.

Commercio internazionale.

I risultati generali per i primi dieci mesi del 1895 danno una maggiore importazione di lire 99,827,000, ed una minore esportazione di lire 28,470,000, ossia in complesso una maggiore eccedenza d'importazione di lire 128,297,000. I soli cereali danno una maggiore importazione di oltre 35 milioni. La scarsità dei raccolti ha determinata pure una minore esportazione di prodotti del suolo per circa 34 milioni. È pure diminuita l'uscita del bestiame bovino e delle uova.

Più confortante che per l'Italia agraria sono le statistiche del commercio internazionale per l'Italia manifatturiera. Notevole l'aumento nell'importazione delle materie prime e delle macchine per industrie tessili e per le metallurgiche e meccaniche. È diminuita, invece, di fronte ai primi dieci mesi del 1894, l'importazione del carbon fossile; ma è differenza accidentale dovuta agli straordinari approvigionamenti compiuti l'anno scorso.

Occorre ad ogni modo andar cauti nel dedurre dalle cifre del 1895, confrontate con quelle del 1894, qualsiasi conseguenza rispetto alla bilancia commerciale. Basta rammentare che nel 1894 abbiamo importato oltre 90 milioni di spezzati d'argento, che il Tesoro comperò all'estero, pagandoli al loro valore nominale più il cambio; e che la massa dei valori importati apparisce di non poco superiore alla realtà, essendo essi valutati sul cambio medio dell'anno scorso, mentre quello reale dei primi dieci mesi di quest'anno è stato notevolmente inferiore.

Le riscossioni.

Le previsioni complessive delle entrate si avverano completamente, compensandosi le deficienze in qualche céspite coi maggiori proventi di altri.

Nelle privative, la deficienza verificatasi nei tabacchi nell'ultimo quadrimestre, è quasi compensata da aumenti nel sale e nel lotto.

Nello stesso quadrimestre, le tasse degli affari hanno dato minori riscossioni di lire 758,156 pel registro, e di lire 1,736,165 pel bollo. Ma tali diminuzioni si spiegano in molta parte coi ribassi di aliquote conceduti per le smobilitazioni e col diminuito prodotto della tassa di circolazione per effetto della salutare restrizione della circolazione stessa, e per essere l'interesse sulle anticipazioni statutarie conteggiato adesso al netto di ogni tassa.

Nelle tasse di consumo si è avuto invece un aumento totale di lire 13,600,000, di cui oltre 11 milioni e mezzo per le sole dogane.

A tale aumento hanno contribuito i ritocchi alle tasse stesse approvato con la legge 8 agosto 1895, la nuova tassa sui fiammiferi che rende qualcosa più del previsto, la maggiore importazione di circa 91 mila tonnellate di grano col dazio aumentato di mezza lira, il nuovo dazio sul cotone greggio, e le modificazioni a quello sugli zuccheri; e pel rimanente anche l'aumentato movimento commerciale.

Sono pure in aumento, in questo primo quadrimestre di esercizio, i proventi ferroviari. L'entrata lorda assoluta delle tre grandi reti è cresciuta di quasi tre milioni, ed è anche aumentato il prodotto chilometrico.

È segno confortante per l'economia nazionale l'aumento dei depositi nelle Casse postali, che, al netto dei rimborsi, è salito, nei primi dieci mesi del 1895, a circa 42 milioni di lire, oltre 9 milioni impiegati in rendita dai depositanti.

I corsi dei valori italiani erano saliti notevolmente fino all'ultima liquidazione di Borsa; ma una crisi acuta, sopraggiunta nelle principali Borse d'Europa, e specialmente a Parigi e a Vienna, per l'effetto combinato della frenetica speculazione degli ultimi mesi sui titoli minerari e dei timori per la situazione generale dietro i disordini avvenuti in Oriente, ha sensibilmente

depresso tutti i corsi, in modo che il prezzo del nostro consolidato ne ha risentito non piccolo danno.

Rasserenandosi la situazione politica generale, non vi è da dubitare che il nostro titolo non riacquisti ben presto nei listini il posto che gli è dovuto.

Il Tesoro a ogni modo, se, come tutto induce a sperare, la pace generale sarà conservata, non ha bisogno di fare operazioni di sorta; onde, per quanto riguarda il bilancio, la depressione del mercato non può avere alcun effetto sensibile, non essendovi ragione per supporre che l'aggio possa mantenersi alto così ostinatamente da esercitare una influenza sugl'introiti delle dogane.

Il nostro titolo ha pur troppo quotazioni inferiori al suo indiscutibile valore; tuttavia ha mantenuto il suo posto di fronte agli altri titoli europei. Le subitanee e violenti perturbazioni saranno inevitabili finchè una massa ingente di titoli italiani sarà all'estero in potere della speculazione. Ma ci conforta per tal rispetto la constatazione del lento ma continuo moto di rimpatrio dei nostri titoli di Stato. N'è prova la cifra dei pagamenti delle cedole all'estero scaduti il 1° luglio, di mezzo milione inferiore a quella di un anno prima. Son dunque 25 milioni di debito capitale rimpatriato, nonostante i magri raccolti, eppur mantenendosi l'aggio intorno al 5 per cento sino all'ultima crisi.

Conclusione.

Molto si è fatto per la completa restaurazione della finanza, ma molto resta a fare, vigilando, operando, frenando impazienze, moderando ogni spesa.

L'Italia ha potuto, solennizzando il venticinquesimo anniversario dell'acquisto della sua capitale, dichiarare il suo bilancio in pareggio. Tale anniversario segni il principio di un'êra di vita più virile e sobria. Sarebbe follia dissipare nuovamente ogni risparmio, moltiplicando spese improduttive e speculando sulle risorse dell'avvenire; ma sarebbe colpa, più che follia, ricominciare a fare ciò coll'abuso del credito per parte dello Stato o degli enti locali.

Il cammino, che dovremo percorrere, è sempre erto e scosceso, ma lo stiamo risalendo con passo progressivamente più rapido.

Occorre perseverare e mantenere illeso quel programma la cui attuazione ha, in meno di un biennio, già migliorato di tanto la nostra situazione, e che si riassume, giova il ripeterlo, nella ferma volontà da un lato di conservare intatto il pareggio sincero ed assoluto del bilancio dello Stato, e dall'altro di escludere ogni nuova creazione di debiti.

Mantenendoci su questa via potremo, quando Dio ci conservi i benefici della pace, procedere, secondo le vicende della fortuna, più o meno rapidamente; ma la vittoria finale è sicura.

E sopratutto: *Vestigia nulla retrorsum!* Mai un passo indietro! (Bravo! — Vive approvazioni).

Presenta poi i seguenti disegni di legge, chiedendo che siano trasmessi alla Giunta Generale del bilancio, meno quello relativo alla Cassa depositi e prestiti.

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1894-95.

Diciassette disegni di legge per approvazioni di eccedenze d'impegni.

Spese straordinarie nel bilancio della guerra.

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1896-97.

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1896-97.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e culti per l'esercizio finanziario 1896-97.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1896-97.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-97.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1896-97.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1896-97.

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1896-97.

Maggiore assegnazione di lire 3,000,000, sul capitolo n. 41, *Contributo dello Stato per le spese militari d'Africa*, dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1895-96.

Maggiore assegnazione di lire 240,000 sul capitolo n. 1, *Ministero – Personale di ruolo*, e corrispondente diminuzione di stanziamento sul capitolo n. 16, *Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi*, dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Approvazione di diminuzione di stanziamento per lire 900,000 e di maggiori assegnazioni per lire 650,000 su alcuni capitoli della stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1895-96.

Assegnazione straordinaria di lire 2,300, sul bilancio del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1895-96, per acquisto di rendita consolidata 5 per cento da darsi all'Asse Ecclesiastico di Roma, in corrispettivo di locali ceduti al Demanio dello Stato.

Modificazioni alla legge di contabilità generale.

Disposizioni relative alla Cassa depositi e prestiti.

Documenti.

Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1894-95.

Nota preliminare agli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1896-97.

BOSELLI, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

per modificazioni alla legge sui diritti catastali;

per modificazioni alla legge 1° marzo 1886;

per modificazioni ai sistemi di vendita degli immobili demaniali e di riscossione dei crediti demaniali.

CALENDA DE' TAVANI, ministro guardasigilli, presenta i seguenti disegni di legge:

per parificare i presidenti di Sezione di Corte d'appello ai consiglieri di Cassazione;

per prorogare i termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

LICATA giura.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Fulci Nicolò ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per modificazioni alle leggi sul Credito fondiario.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Anselmi — Arnalboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Beltrami — Benedini — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Bogliolo — Bom-

brini — Bonacci — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brin — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calpini — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Canzi — Cao-Pinna — Cappelli — Capruzzi — Carenzi — Carlomagno — Casalini — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cimati — Clementini — Cognata — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Comandù — Coppino — Costa Andrea — Costantini — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — Dari — D'Ayala Valva — De Amicis — De Leo — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Lenna — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia — Episcopo.

Falconi — Fanti — Farinet — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galli Roberto — Gallini — Gallo Nicolò — Garavetti — Garlanda — Gemma — Giampietro — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giuliani — Goja — Grandi — Gualerzi — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Leali — Licata — Lochis — Lucca Piero — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzati Ippolito — Luzzatto Riccardo.

Macola — Manfredi — Mangani — Marazio Annibale — Marsengo-Bastia — Matteucci — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Melli — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Miraglia — Modestino — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Morpurgo.

Nasi — Nocito.

Omodei — Ottavi.

Paganini — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Papa — Papadopoli — Pascale — Pascolato — Pavia — Penna — Pennati — Peroni — Piccolo-Cupani — Piovene — Pisani — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Rinaldi — Riola — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rovasenda — Roxas — Rubini — Ruffo — Russitano.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Salaris — Salsi — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Serrao — Siliprandi — Silvestrelli — Socci — Sonnino Sidney — Sormani — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Tassi — Testasecca — Tittoni — Tondi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tripepi Demetrio — Turbiglio Giorgio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vienna — Vischi — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Carmine — Corsi.
Galimberti — Ghigi.
Ricci Vincenzo.

Sono ammalati:

Caetani Onorato — Campagna.
Fagiuoli.
Marcora.
Niccolini.
Panattoni.
Peyrot.
Ridolfi.
Terasona.

Sono in missione:

Badini-Confalonieri.
Fili-Astolfone.
Marzin.

Assenti per ufficio pubblico:

Ferrucci.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Voti favorevoli 174
Voti contrari 65

(La Camera approva).

Interrogazioni.

D'AYALA-VALVA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono interrogare il ministro dell'interno sulla violazione della libertà di riunione compiuta proibendo il comizio dei disoccupati indetto in Roma. »

« Barzilai, Mazza, Zavattari, Costa Andrea, Prampolini, Salsi. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno, se intende presentare la promessa legge per la estensione della totale insequestrabilità dello stipendio agli impiegati ferroviarii. »

« Barzilai. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa il ritardo di tempo che frappone il prefetto di Salerno a proporre adeguati rimedi ai disordini che si verificano nell'amministrazione del comune di Felitto. »

« Giuliani. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali siano le ragioni per cui nell'importante strada nazionale del Molise ed Abruzzi nel tratto Roccaravindola-Alfedena si lasciano deperire tutte le opere in muratura, con danno enorme dell'erario dello Stato e pericolo pei viaggiatori. »

« De Amicis. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti abbia preso in merito alle scoperte archeologiche del lago di Nemi. »

« Beltrami. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere i motivi che l'hanno indotto a modificare con recente Decreto Regio, l'articolo 32 del regolamento per l'applicazione della legge comunale e provinciale che stabiliva che gli esami per segretari comunali dovessero aver luogo una volta all'anno. »

« Peroni. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze intorno al regolamento ministeriale per l'applicazione della legge sulle conservatorie delle ipoteche, che viene a ledere ingiustamente gl'interessi degli impiegati. »

« Mazza, Barzilai. »

La seduta termina alle 17,45.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, all'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Le istruzioni che ebbe dal governo l'Ambasciatore a Costantinopoli, sir Philipp Currie, hanno un carattere molto modesto, e tengono conto del cambiamento avvenuto nella situazione, cioè a dire dell'azione collettiva di tutte le potenze o dell'effetto pratico incontestabile che questa azione ha esercitato nei circoli ufficiali di Costantinopoli.

In virtù delle sue istruzioni, sir P. Currie dovrà considerare il mantenimento dell'accordo tra le Potenze come il fine più alto e più importante cui si deve mirare. Si spera nei circoli ufficiali inglesi che le Potenze non avranno forse bisogno di prendere delle misure più radicali, e che, per lo meno, non saranno obbligate di pensarvi per il momento.

***

Si telegrafa da Sebastopoli, al *Times*, che la Squadra russa del Mar Nero che aveva preso i suoi quartieri di inverno, or sono dieci giorni, ha ricevuto l'ordine di mettersi nuovamente in condizioni di prendere il mare e che le truppe di stazione ad Odessa sono state invitate a tenersi pronte per il servizio attivo.

***

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli che un Comitato speciale è stato incaricato di ricevere, al palazzo del Sultano, i telegrammi delle due Commissioni che sono partite per le provincie e di assicurare la trasmissione degli ordini imperiali relativi al ristabilimento dell'ordine.

Questo Comitato, che siederà in permanenza, giorno e notte, è composto del Ministro dell'Interno, Memduh pascià, di Reshid bey, aggiunto alla sezione legislativa del Consiglio di Stato e di Nessi effendi, membro della Commissione dello stato civile.

Si conferma che il Sultano, dopo avere conferito il Gran-cordone dell'*Osmanieh* all'ex-Governatore di Van, Bahri pascià, destituito dietro domanda dell'Ambasciatore inglese, lo ha nominato comandante militare del distretto di Aleppo. In conseguenza parecchi dei rappresentanti delle Potenze e, segnatamente l'incaricato d'affari britannico, sig. Herbert, hanno notificato alla Porta che la ritenevano responsabile delle conseguenze che potrebbe avere questa nomina.

***

Si annunzia per telegrafo da Londra che il Governo ottomano ha pregato l'*Agenzia Reuter* di smentire le informazioni che le erano state comunicate da Aden relativamente alla rivolta degli Arabi dell'Yemen.

***

Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo pubblica un telegramma da Seoul nel quale si annunzia che l'usurpatore, padre del Re legittimo, si è arreso alle istanze della Russia che esigeva la sua abdicazione immediata e si è ritirato nella sua residenza privata. Gli ex-ribelli indigeni sarebbero stati graziati e formati in due divisioni, sul modello europeo, per prendere il posto della guardia Giapponese del palazzo.

Lo stesso giornale conferma che i giapponesi, i quali preparano lo sgombro della penisola di Liao-Tong, hanno smantellato Port-Arthur, asportando tutto ciò che era possibile: batterie, armi, munizioni, torpedini, apparecchi meccanici ecc.

***

Un telegramma da Vladivostok allo stesso *Novoje Wremja* afferma che il Giappone ha operato un completo cambiamento di fronte ed ha abbandonato l'atteggiamento che aveva assunto nella sua politica continentale.

Il Governo del Mikado avrebbe riconosciuto incondizionatamente il diritto della Russia di mantenere la Corea e la Manciuria nel suo raggio d'influenza politica ed economica.

***

Contrariamente a quanto avevano annunziato alcuni giornali berlinesi, sembra confermarsi che l'Imperatore Guglielmo aprirà in persona, il 3 dicembre prossimo la nuova Sessione del Parlamento germanico. L'Imperatore avrebbe deciso di pronunciare esso stesso il discorso del Trono, attesa l'importanza che annette alla prossima legislatura che avrà da approvare il Codice civile e il Codice commerciale germanico.

Guglielmo II è infatti desideroso di legare il suo nome a questa importante opera giuridica che darà alla Germania intera un diritto civile unico com'ha già da parecchi anni un codice penale uniforme.

***

Si annunzia dagli Stati Uniti d'America che in un *meeting* che ebbe luogo il 20 novembre a Filadelfia, il governatore dello Stato d'Indiana, sig. Matthews, ha difeso la causa dell'indipendenza di Cuba. Fu annunziato nel *meeting* che un deputato, il sig. Amos Cummings, presenterà alla Camera dei rappresentanti, nella prossima sessione legislativa, una mozione in favore del riconoscimento degli insorti cubani come belligeranti.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Domenica si tenne la prima ordinaria adunanza dell'anno accademico 1895-96 sotto la presidenza del senatore Fedele Lampertico.

Vennero presentate le seguenti letture:

Tezà E. — Dai romanzi di Castiglia Saggi.
» — Intorno ad alcune iscrizioni di Gian Bernardo De-Rossi.
» — Primi elementi di lingua A. Sandeh volgarmente detto Niam-niam.
Lioy P. — Nuove notizie sulle BARCHETTE-TRAPPOLE di Fontega (Fimon).
Cipolla F. — Due corvi ed un rondone.
Angelini S. — Sulla trasparenza e sul colore dell'acqua marina. Osservazioni fatte nella laguna di Venezia e nel golfo di Gaeta.

Dopo le letture l'Istituto si raccolse come di consueto in adunanza segreta, nella quale:

venne approvato il conto consuntivo per l'anno 1894-95 e quello preventivo per il 1895-96;

furono nominati alcuni soci corrispondenti veneti per le scienze morali;

fu approvata la scelta del tema proposto dai m. m. e. e. senatore A. Rossi ed on. Luigi Luzzatti per il concorso scientifico per l'anno 1898 della Fondazione Querini Stampalia, del tenore seguente: « Esporre sommariamente le conseguenze che si sono avverate dall'apertura del Canale di Suez pel commercio italiano in generale e pel commercio veneto in particolare — Coordinarle colle condizioni di fatto create all'Italia dagli ultimi avvenimenti succeduti in Africa per parte di potenze estere e segnatamente per noi nella Colonia Eritrea — Esporre il parere sul contraccolpo che i recentissimi fatti d'Asia saranno per avere in Europa, e quindi anche in Italia — Indicare quali provvedimenti dovrebbero prendersi rispetto al commercio italiano e rispetto alla colonizzazione italiana con particolare riguardo alle provincie venete che danno un prevalente contingente all'emigrazione. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Segretari comunali. — La *Stefani* comunica:

Una Circolare del Ministero dell'Interno, fissa gli esami dei candidati segretari comunali ai primi giorni del prossimo marzo.

In onore di Ruggero Bonghi. — L'associazione della Stampa commemorerà, il compianto suo presidente Ruggero Bonghi, do-

menica 1 dicembre alle ore 15 nella sala Umberto, via della Mercede 50.

Parlerà il comm. Romualdo Bonfadini.

Società Geografica. — La Presidenza della Società Geografica Italiana avverte i soci che da domani saranno riprese le riunioni serali del mercoledì, nella sala a pian terreno del palazzo della sede sociale in via del Plebiscito dalle ore 20 1/2 alle 23.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., giunse ieri a Bombay, ed ieri pure i piroscafi *Duchessa di Genova* e *Rosario*, della linea *La Veloce*, partirono il primo da Montevideo ed il secondo da San Vincenzo per Genova.

Marina militare. — La R. Nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, giunse ieri ad Aukland e proseguirà posdomani per Vancourer.

A bordo tutti bene.

Uragani. — Un violento uragano di pioggia, con raffiche di vento impetuosissimo imperversò ieri l'altro a Massa dalle 8 alle 21, danneggiando la città e la campagna, specie il raccolto degli agrumi e degli ulivi. Molti alberi furono divelti. Finora non è segnalata alcuna disgrazia di persone.

Si calcola che i danni ascendano a mezzo milione.

La bufera violenta danneggiò seriamente anche le campagne della riviera di ponente del Genovesato, specie gli oliveti, abbattendo moltissimi alberi.

Da Sant'Angelo Lombardi si ha poi che ieri, in seguito ad un violento temporale, si è verificato un abbassamento del terreno tra le stazioni ferroviarie di Lioni e Morra-Irpina, sulla nuova linea Avellino-Santa Venere.

Si fa il trasbordo dei viaggiatori mentre si ripara la linea.

Scontro di treni. — Il direttissimo 6470, partito iermattina da Roma alle ore 8,50 per Milano, fra le stazioni di Capalbio ed Orbetello investiva gli ultimi vagoni del treno merci 2129 che manovravano sulla linea.

Fortunatamente lo scontro avvenne sullo scambio, sicchè non si ebbero a deplorare gravi danni.

Soltanto le ultime vetture del treno merci furono balzate fuori del binario e naturalmente subirono qualche guasto.

Un frenatore del treno merci, certo Portoghesi Alessandro, di anni 43, riportava lievi contusioni.

I risultati dell'Esposizione di Venezia. — L'ufficio di segreteria dell'Esposizione Artistica Internazionale fa conoscere i risultati economici della Mostra circa le opere d'arte vendutevi.

Essi sono i seguenti: Opere esposte (pittura, scultura, acqueforti) 516, delle quali solo 472 vendibili. Di queste trovarono acquirenti ben 160, ciò che equivale alla proporzione del 34 per cento. La somma precisa prodotta da tali vendite salì a 357,776 lire. Le vendite andarono così ripartite: quadri ad olio od a tempera 79, opere di scultura 16, e nel rimanente vanno compresi acquarelli, disegni a sanguina, gli studi del Michetti per la sua *Figlia di Jorio* e le acqueforti olandesi, inglesi e italiane.

Commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiana di Parigi comunica, che durante i primi dieci mesi del 1895, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 91,209,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 107,901,000.

ESTERO.

Il prezzo del frumento nel mercato mondiale. — Un comunicato del console generale italiano a Galatz, cav. Giulio Tesi, reca le notizie, provenienti dall'America e da Berlino, di rialzo dei prezzi dei cereali, che produssero aumenti anche nel Basso Danubio, ove sono arrivati parecchi carichi dell'Alto Danubio ed operazioni attive in Braila e Galatz.

I noli pure sono in rialzo in causa delle maggiori domande.

Le ferrovie in Austria. — Si ha da Vienna, 21:

« Nel mese di ottobre di quest'anno le entrate delle ferrovie dello Stato, delle ferrovie private da esso amministrate e dell'esercizio di navigazione sul lago di Costanza, confrontate con quelle dell'ottobre del 1894, hanno dato un più di 754,730 fiorini. Dal 1° gennaio sino alla fine di ottobre, in confronto dello stesso periodo dell'anno scorso, si è verificato un maggiore introito di fiorini 1,845,374. »

Un nuovo canale. — Al Ministero dei Lavori Pubblici di Germania si è tenuta negli scorsi giorni una riunione di ingegneri per lo studio di un nuovo canale fra i principali fiumi tedeschi ed il Mediterraneo.

Si vide la possibilità di tale opera.

Il costo della costruzione del canale fu calcolato a 220 milioni di marchi da versarsi per il 63 % dallo Stato e pel 37 % dalle provincie interessate.

Anche i lavori di manutenzione debbono essere garantiti dalle provincie, ciascuna per la sua parte.

Se lo Stato mantiene simili pretese anche i più caldi sostenitori del canale dubitano dell'utilità sua per le provincie. Specialmente i rappresentanti della Sassonia e della Vestfalia, provincie agricole, gli si dichiarano risolutamente avverse.

Scoperte archeologiche. — È annunziata la scoperta fatta dal noto archeologo parigino Toulouze d'un cimitero dell'epoca gallo-romana, nel dipartimento di Senna e Marna.

La località precisa è il territorio di Vernon.

Il Toulouze vi ha rinvenuto dei vasellami, dei frammenti di ceramica, delle lampade, dei bronzi, nonchè quaranta scheletri in cattivo stato di conservazione.

Già nello scorso anno lo stesso scienziato aveva segnalato nel territorio di Saint-Mammès (Senna e Marna) un'altra sepoltura dell'epoca neolitica.

I salari nel quindicesimo secolo. — Certo signor Ruge è riuscito a scoprire le carte di bordo di Cristoforo Colombo, dove sono registrati i salarii degli equipaggi.

Da essi risulta che i marinai, secondo la loro classe, ricevevano da 10 a 12 lire e 50 al mese più il vitto; i capitani delle caravelle avevano 80 lire al mese più il vitto e Cristoforo Colombo, col grado di ammiraglio aveva uno stipendio annuo di 1600 lire!

Non è caro se si considera la scoperta dell'America!

È vero che bisogna tener conto del valore del donaro al quindicesimo secolo in paragone di quello d'oggi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 24. — Dal 20 al 23 corrente sono caduti a Pietroburgo malati di cholera o di malattie choleriformi quattordici persone; ne morirono sette.

Nel Governo della Volinia, dal 27 ottobre al 9 corrente, vi furono 807 casi, con 336 morti e nella circoscrizione di Berditschew, dal 27 ottobre al 9 novembre, vi furono 118 casi, con 52 morti.

PARIGI, 25. — Un comunicato ufficioso dice:

« Vari giornali affermano che le riforme raccomandate alla Porta dalle Potenze sono tali da costituire privilegi soltanto a beneficio degli Armeni. Ciò è un errore. I consigli delle Potenze hanno un carattere molto più generale ».

BRUXELLES, 25. — Dal risultato delle elezioni suppletive pei Consigli comunali, si rileva che i liberali perdono definitivamente la maggioranza, la quale passa invece ai cattolici ed ai socialisti.

BELGRADO, 25. — Il Discorso del Trono, che sarà pronunciato mercoledì prossimo, annunzierà il pareggio del Bilancio pel

1896, ottenuto limitando ad un milione soltanto l'aumento nelle spese, o riducendo gli interessi di 5 milioni e mezzo di lire.

Annunzierà inoltre la riforma delle imposte, a cominciare dal 1897, nonchè i progetti militari concernenti l'armamento della fanteria e le fortificazioni della frontiera.

Il Discorso del Trono esprimerà riconoscenza al Governo per il consolidamento della situazione interna e pel mantenimento delle relazioni amichevoli con tutte le potenze estere.

PARIGI, 25. — È morto l'ex-ministro degli affari esteri Barthélemy de Saint Hilaire.

COSTANTINOPOLI, 25. — La notizia pubblicata a Vienna in data di Costantinopoli 20, e secondo la quale il Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico non sarebbe in grado di pubblicare per qualche tempo le statistiche sulle entrate è falsa. Tali statistiche, ordinate dal decreto del Muharrem, saranno pubblicate come il solito. D'altronde le entrate dell'anno corrente differiscono di poco da quelle degli anni passati.

MADRID, 25. — Nei porti di Cadice, Cartagena, Barcellona, Santander, Coruna e Palma si sono imbarcati ieri, col massimo ordine, diecimila uomini, a destinazione di Cuba.

Già se ne erano imbarcati seimila il 23 e quattromila il 24 per la stessa destinazione.

Le rimanenti truppe destinate a Cuba, fino a raggiungere in questo mese il contingente di ventisettemila uomini, partiranno prima del 30 corr., e saranno trasportate da piroscafi della Compagnia transatlantica spagnuola.

TANGERI, 25. — In seguito ai provvedimenti presi dalla R. Legazione d'Italia a Tangeri, dietro le istruzioni ricevute dal Ministro italiano degli affari esteri, la somma di 76,000 pesetas, che il Governo marocchino si è impegnato a pagare per il regolamento di parte dei reclami presentati da cittadini italiani, sarà quanto prima depositata presso la Casa bancaria Moses J. Nahon. Il versamento sarà fatto in moneta « Hassiana » che si sta ora coniando in Francia e della quale il Governo sceriffiano attende di giorno in giorno l'invio.

BERLINO, 25. — Sono state eseguite, stamane, perquisizioni nei domicili di alcuni deputati socialisti al Reichstag, o in quelli di uomini di fiducia del partito.

La polizia ha sequestrato tutte le corrispondenze e tutti i documenti riguardanti gli affari del partito socialista, depositandoli presso gli uffici di Presidenza della polizia.

Si tratterebbe di contravvenzione alle leggi prussiane sulle Associazioni.

VIENNA, 25. — La Squadra Austro-Ungarica composta delle navi *Elisabeth*, *Teghetoff* e *Blitz* è giuta nella scorsa notte al Pireo.

La nave *Danubio*, pure diretta al Pireo, è giunta a Corfù per rifornirsi di carbone.

BERNA, 25. — Il dott. Busch, ministro plenipotenziario di Germania presso il Governo federale, è morto stamane.

BERLINO, 25. — Il Commissario imperiale in Africa, dottore Carlo Peters, è stato messo in disponibilità a sua richiesta.

PARIGI, 25. — Alessandro Dumas è gravemente ammalato in seguito a un raffreddore.

BUENOS-AYRES, 25. — Si ha dal Chili che il Ministero chileno è stato costituito con Renjifo all'interno e Guerrero agli affari esteri.

PARIGI, 25. — Una Legazione chinese completamente indipendente è istituita a Parigi.

La direzione ne è affidata a King-Tchang, incaricato d'affari della China a Parigi.

LA COROGNA, 25. — Nove cadaveri sono stati gettati sulla costa.

Si teme che qualche grande bastimento abbia naufragato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 24 novembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	744.7
Umidità relativa a mezzodì	76
Vento a mezzodì	ESE forte.
Cielo	burrascoso.
Termometro centigrado	Massimo 10.°5. Minimo 5.°3.

Pioggia in 24 ore: mm. 15.6.

Li 24 novembre 1895.

In Europa gagliarda ed estesa depressione intorno alla Corsica, pressione molto elevata al N delle Isole Britanniche, Scandinavia meridionale e Russia centrale. Portotorres 744; Zurigo 756; Atene 760; Amburgo 772; Ebridi 775; Mosca 776.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notabilmente dovunque; fino a 15 mm. al Centro; 5 a 7 al N, 8 a 11 in Sicilia; nevicate al N e stazioni alto Appennino centrale e meridionale; pioggie altrove; venti qua e là forti del 1° quadrante nel continente; minime temperature sotto zero in diverse stazioni al N ed alto Appennino.

Stamani: cielo nuvoloso al NW del continente, Modena, Agnone, piovoso altrove; venti freschi a forti di levante al S del 1° quadrante al Centro e S; barometro 745 Corsica, Sardegna, 749 Genova, Napoli, Palermo, 753 Torino, Lesina, Lecce, 758 a Belluno.

Mare qua e là molto agitato.

Probabilità: venti forti specialmente del 1° quadrante; cielo coperto, piovoso o nevoso; mare molto agitato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 novembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	756.0
Umidità relativa a mezzodì	64
Vento a mezzodì	Ovest moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 11.°9. Minimo 9.°3.

Pioggia in 24 ore: mm. 35.5.

Li 25 novembre 1895.

In Europa pressione alta intorno alla Germania, bassa al NE, depressione sull'Italia centrale. Amburgo, Danziga 774; Zurigo 759; Roma 751; Arcangelo 746.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 10 mm. in Sicilia, 12° mm. in Sardegna, lievemente disceso costa alto Adriatico; pioggie, nevicate abbastanza copiose al N, qualche nevicata sull'Appennino; pioggie altrove; venti forti o fortissimi del 1° quadrante fuorchè in Sicilia; tamperatura cambiata irregolarmente. Mare agitato o agitatissimo fuorchè lungo le coste meridionali.

Stamane: cielo coperto, piovoso o nevoso al N, poco nuvoloso o sereno in Sicilia e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove; venti freschi a forti settentrionali sull'Italia superiore, deboli di ponente in Sicilia; barometro 758 a 759 all'estremo N, 759 Malta, 757 Cagliari, depresso a 751 a Roma.

Mare agitato o molto agitato.

Probabilità: venti freschi o forti specialmente settentrionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia o' nevicata; mare agitato o molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 novembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio. .	piovoso	agitato	8 1	3 1
Genova	piovoso	legg. mosso	5 6	2 2
Massa Carrara .	piovoso	mosso	10 6	4 0
Cuneo	nevica	—	4 0	— 3 0
Torino	nevica	—	2 0	0 0
Alessandria. . .	nevica	—	4 0	0 5
Novara	coperto	—	12 0	— 3 0
Domodossola . .	nevica	—	3 7	— 0 8
Pavia.	nevica	—	4 0	0 4
Milano	nevica	—	4 4	0 5
Sondrio	1/4 coperto	—	3 0	0 2
Bergamo. . . .	coperto	—	3 2	— 1 0
Brescia	coperto	—	5 0	1 8
Cremona. . . .	piovoso	—	3 9	0 6
Mantova. . . .	coperto	—	8 4	3 8
Verona	coperto	—	6 0	2 0
Belluno	coperto	—	2 0	— 1 0
Udine.	1/4 coperto	—	2 8	— 0 2
Treviso	coperto	—	2 7	2 0
Venezia	3/4 coperto	agitato	3 2	2 0
Padova	coperto	—	2 4	1 2
Rovigo	coperto	—	6 3	0 4
Piacenza. . . .	coperto	—	3 8	— 0 4
Parma	coperto	—	3 8	0 0
Reggio Emilia .	nevica	—	4 3	0 2
Modena	nevica	—	5 6	— 0 3
Ferrara	coperto	—	4 3	1 8
Bologna	piovoso	—	4 5	0 4
Ravenna. . . .	piovoso	—	6 1	— 0 1
Forlì	coperto	—	6 0	1 4
Pesaro	coperto	mosso	7 5	5 3
Ancona	piovoso	legg. mosso	8 7	4 8
Urbino	piovoso	—	4 2	0 2
Macerata . . .	piovoso	—	5 2	2 0
Ascoli Piceno . .	piovoso	—	6 4	3 5
Perugia	coperto	—	4 1	0 5
Camerino . . .	coperto	—	2 5	0 0
Pisa	piovoso	—	11 2	3 8
Livorno	piovoso	agitato	5 5	2 0
Firenze	piovoso	—	7 0	4 7
Arezzo	piovoso	—	5 2	0 9
Siena.	piovoso	—	10 2	— 0 8
Grosseto. . . .	coperto	—	6 4	4 8
Roma.	piovoso	—	8 3	6 7
Teramo	coperto	—	6 1	0 2
Chieti	piovoso	—	8 0	— 2 6
Aquila	coperto	—	2 2	— 1 0
Agnone	nevica	—	4 1	— 2 4
Foggia	piovoso	—	7 7	4 2
Bari	coperto	legg. mosso	7 8	4 8
Lecce.	coperto	—	8 0	3 8
Caserta	piovoso	—	8 6	5 2
Napoli	piovoso	legg. mosso	7 9	6 0
Benevento . . .	piovoso	—	7 5	3 8
Avellino. . . .	coperto	—	5 0	1 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	4 4	— 1 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	9 0	— 2 5
Reggio Calabria .	piovoso	calmo	16 2	11 0
Trapani	coperto	calmo	18 5	14 0
Palermo	coperto	agitato	18 2	12 5
Porto Empedocle.	coperto	agitato	21 0	16 0
Caltanissetta . .	nebbioso	—	18 0	8 0
Messina. . . .	piovoso	legg. mosso	15 2	11 6
Catania	piovoso	mosso	14 0	10 9
Siracusa. . . .	coperto	legg. mosso	16 6	13 0
Cagliari. . . .	piovoso	legg. mosso	19 0	11 5
Sassari	piovoso	—	16 0	10 0

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 novembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio .	3/4 coperto	mosso	7 5	4 0
Genova	coperto	legg. mosso	7 9	2 8
Massa Carrara .	sereno	mosso	9 7	3 0
Cuneo	—	—	—	—
Torino	coperto	—	1 4	0 0
Alessandria. . .	coperto	—	1 2	0 3
Novara	coperto	—	3 5	0 0
Domodossola . .	nevica	—	3 5	0 2
Pavia.	piovoso	—	1 3	0 5
Milano	coperto	—	4 6	0 2
Sondrio	piovoso	—	4 6	0 0
Bergamo. . . .	nevica	—	2 5	— 1 0
Brescia	nevica	—	3 7	0 5
Cremona. . . .	nevica	—	3 7	0 3
Mantova. . . .	coperto	—	4 8	1 6
Verona	piovoso	—	6 8	2 5
Belluno	piovoso	—	9 4	1 7
Udine.	nevica	—	6 2	0 8
Treviso	piovoso	—	6 0	3 6
Venezia	nevica	molto agitato	5 2	0 8
Padova	—	—	—	—
Rovigo	nevica	—	4 5	0 0
Piacenza . . .	nevica	—	2 0	— 0 7
Parma	—	—	—	—
Reggio Emilia .	—	—	—	—
Modena	coperto	—	3 3	— 0 3
Ferrara	coperto	—	5 6	0 5
Bologna	nevica	—	3 7	— 0 2
Ravenna. . . .	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	7 4	3 2
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	1/2 coperto	agitato	11 5	5 0
Urbino	coperto	—	6 3	0 4
Macerata . . .	3/4 coperto	—	8 0	2 5
Ascoli Piceno . .	coperto	—	7 8	4 0
Perugia	coperto	—	7 6	3 7
Camerino . . .	coperto	—	5 0	2 0
Pisa	3/4 coperto	—	8 0	4 6
Livorno	coperto	mosso	6 4	4 0
Firenze	1/2 coperto	—	8 2	4 3
Arezzo	3/4 coperto	—	7 5	3 4
Siena.	coperto	—	11 7	6 5
Grosseto. . . .	3/4 coperto	—	10 4	6 8
Roma.	coperto	—	11 6	9 3
Teramo	coperto	—	6 1	0 2
Chieti	coperto	—	6 8	— 1 8
Aquila	—	—	—	—
Agnone	piovoso	—	6 1	1 6
Foggia	3/4 coperto	—	11 2	7 7
Bari	1/4 coperto	calmo	16 4	7 6
Lecce.	coperto	—	17 6	9 0
Caserta	coperto	—	13 9	6 2
Napoli	1/4 coperto	agitato	14 6	11 0
Benevento . . .	3/4 coperto	—	10 5	8 1
Avellino. . . .	3/4 coperto	—	12 0	3 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	8 8	4 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	14 0	4 0
Reggio Calabria .	sereno	calmo	20 2	15 0
Trapani	1/2 coperto	mosso	20 8	14 3
Palermo	1/2 coperto	agitato	23 4	11 5
Porto Empedocle.	1/2 coperto	agitato	20 0	13 0
Caltanissetta . .	sereno	—	14 0	4 0
Messina. . . .	sereno	calmo	19 0	14 5
Catania	1/4 coperto	calmo	18 2	11 5
Siracusa. . . .	1/4 coperto	calmo	20 3	14 1
Cagliari. . . .	sereno	tempesta	19 0	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 4	5 7

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 novembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,20 25 35 42½ 40		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,45 42½	92 43½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			53 75
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 giu. 95			» Rothschild		— —			105 15
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			459 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			454 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			362 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			645 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			482 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			760 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —	55		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			105 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			806 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1177 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	181 180½		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			47 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	204½ 05½ 06 06	½ 05½)	— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			250 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			150 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			30 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	83 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	209 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	452 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	320 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	130 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia. .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia . . .	90 giorni .	— —	107 17½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	107 80	— —	108 —	108 —	107 95	108 107 90	— —
2	Londra	90 giorni .	— —	27 05½	27 08½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	27 20	— —	— —	27 24	27 22	27 25 20	— —
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	133 —	132 97½	132 80 60	— —

Risposta dei premi . 28 novembre

Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1895

Rendita 5 %	93 70
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 % .	104 25
Obb. Città di Roma 4 % .	460 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	368 —
» » » B. Nazion.	492 —
» » » »	499 —
Azioni Ferr. Meridionali . .	677 —
» » Mediterranee .	498 —
» Banca d'Italia . . .	765 —
» » Romana . . .	350 —
» » Generale. . .	62 —
» Banco di Roma. . .	110 —
» Banca Tiberina. . .	— —
» Soc. Industriale . .	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia .	1185 —
» » Condotte d'acqua	188 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	215 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	34 —
» » Immobiliare . .	57 —
» » Mat. Laterizi. .	— —
» » Navig. Gen. Ital.	276 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa .	150 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento . .	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	85 —
» » » Vita .	210 —
» » Ferr. Sarde . .	320 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina .	— —
Obb. Soc. Immob. 5 % . .	335 —
» » » 4 % . .	135 —
» » Ferroviarie . . .	289 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano .	170 —
» » del Tirreno . .	460 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

23 novembre 1895.

Consolidato 5 % . . . . L.	91 9182
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . »	89 9182
Consolidato 3 % nominale . . . . »	54 5625
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . »	53 3625

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.